

LE DUE MARIE: MARIA MADDALENA E MARIA DI MAGDALA

In memoria di padre Antoine

1. Nel Vangelo secondo Giovanni Maria Maddalena assurge a figura di tutte le donne che, peccatrici un tempo, sono divenute le prime testimoni della Resurrezione di Cristo. E non poteva essere altrimenti se Gesù stesso dice che le prostitute vi – detto a tutti noi – precederanno nel regno dei cieli. Se le cose sono in questi termini, non dovrebbe essere sorprendente assistere all'accanimento dei media contro la Maddalena. Come si accaniscono? Raccontando di lei ogni tipo di storia, ma non la storia della sua anima. Di un'anima che amava Dio ma che fu costretta a convivere con sette demoni per molti anni della sua vita.

2. Se fossero Maria Maddalena e Maria di Magdala due persone e non una sola persona, ci saremmo chiesti di dove fossero. E avremmo anche trovato la risposta. Perché si sa che Magdala è una cittadina del nord della Palestina e Betania, la patria della Maddalena, è al sud della Palestina, non lontano da Gerusalemme. Ma la risposta non è soddisfacente. Appunto perché non risolve il problema: il problema del perché continuano a confondersi invece di distinguersi.

3. Mi sono trovato di fronte all'enigma delle due Marie mentre leggevo – nel testo greco-latino dell'edizione A. Merk di San Giovanni - con altro intento, l'episodio della Resurrezione di Nostro Signore. In questo episodio gioca un ruolo da protagonista la Maddalena. Ma leggendo anche dello stesso episodio la nuova traduzione della Bibbia interconfessionale, mi sono accorto che Maria vestiva non gli abiti della Maddalena ma quelli di Maria di Magdala. E la cosa più strana era che le due Marie si rispecchiavano all'interno del sepolcro di Cristo.

4. Pensando all'enigma, mi sono ricordato delle regole di tempo e di luogo e di azione di Aristotele. Nell'episodio in questione ci sono. Anche se il tempo invece di andare dal giorno alla notte, è quello che va dall'ultima ora della notte del Sabato alle prime luci del giorno di Pasqua. Il luogo è dato dall'interno della cavità del Sepolcro. Non sarà il teatro a cielo aperto dei Greci, però dalla grotta si vede meglio il movimento della luce del sole. E l'azione non sarà quella immaginaria di persone che entrano ed escono dalla scena recitando a memoria le battute preparate dall'autore, ma quella reale di persone in carne ed ossa che vivono sul momento una tragedia che tocca da vicino la loro vita. E che cambierà il loro destino. Ma nella stessa *Poetica* il filosofo aggiunge altri due particolari che possono aiutare a sciogliere completamente il nodo che tiene unite le due Marie. Il filosofo parla infatti del significato dell'arte e di quale delle opere d'arte si può giudicare la perfetta. Il significato è dato dalla catarsi. La perfezione sta nella mimesi. Il motivo che spinge la Maddalena ad andare al Sepolcro non è dato dalla catarsi? Se il corpo del defunto veniva lavato e profumato era per liberarlo dall'impurità o dal fetore che lo corrompeva. E siamo alla mimesi. Un concetto diffici-

le ma solo perché non si è saputo o voluto spiegare. Sarebbe bastato guardare alla natura. Ma dimenticavo che i filosofi ragionano come vivono in dispregio delle leggi della natura. Ora, in natura sia le piante che gli animali cambiano la loro figura. Per difendersi, per non farsi scoprire mentre sono in agguato e via dicendo. Domanda. E se le due Marie fossero il prodotto di una trasfigurazione? E per quale motivo? Non rispondo. O meglio risponderò alla fine dopo aver messo a confronto il testo originale dell'Apostolo insieme alla versione dei filosofi.

5. Nella parole dell'apostolo il racconto comincia così:

Τῆ δὲ μιᾷ τῶν σαββάτων Μαρία ἡ Μαγδαληνὴ ἔρχεται πρώτῃ σκοτίας ὅτι οἴσῃς ἐστὶ τὸ μνημεῖον, καὶ βλεῖται τὸν λίθον ῥιμνὸν ἐκ τοῦ μνημεῖου. τρέχει οὖν καὶ ἔρχεται πρὸς Σίμωνα Πέτρον καὶ πρὸς τὸν ἄλλον μαθητὸν ὃν ἐφώλει ὁ Ἰησοῦς, καὶ λέγει αὐτοῖς· ὄραν τὸν Κύριον ἐκ τοῦ μνημεῖου, καὶ οὐκ ὀδοῦμεν ποῦ ἔθηκαν αὐτόν.

(La prima dei sabati - *una autem sabbati* - Maria Maddalena venne di buon mattino al monumento, quando era ancora buio, e vide la pietra tolta dal monumento. Corse perciò e venne da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava, e disse loro: hanno tolto il Signore dalla tomba, e non sappiamo dove lo hanno posto.)

Al posto di questa versione, i filosofi ci danno una loro versione:

Il primo giorno della settimana, la mattina presto, Maria di Màgdala va verso la tomba, mentre è ancora buio, e vede che la pietra è stata tolta dall'ingresso. Allora corre da Simon Pietro e dall'altro discepolo, il prediletto di Gesù, e dice: 'Hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove l'hanno messo!'

Come si può notare, siamo in presenza di due opposti racconti. Ora, mentre il testo originale comincia: Τῆ δὲ μιᾷ τῶν σαββάτων – *una autem Sabbati* : La prima dei sabati , nella nuova versione si dice: *Il primo giorno della settimana*. Domanda: se siamo – come vogliono farci credere i filosofi – nel primo giorno della settimana, come mai è ancora buio quando la Maddalena si reca al luogo del sepolcro? E ancora: perché dicono va verso la tomba, mentre ella, essendo ancora buio, non può entrare nella tomba in rispetto appunto del sabato del Signore? Per poter entrare nella tomba, nonostante il buio, significa anche che conosceva il modo di entrare o, se si preferisce, come rimuovere la pietra. E infine: perché dicono: *corre da Simon Pietro* ecc., mentre è chiaro che siamo di fronte a un presente storico, che esprime un'azione cominciata al passato e che dura ancora. Ma se dicono *corre da Simon Pietro* ecc. allora vuol dire che non è affatto sorpresa che abbiano portato via il corpo del Signore. Invece nella versione originale, si vede l'angoscia di chi resta addolorata per il sacrilegio commesso. E c'è un'ultimissima osservazione da fare: se la Maddalena dice: *hanno portato via il Signore dalla tomba e non sappiamo dove l'hanno messo!* esprime la sua meraviglia. Non il suo dolore. Invece, avendo corso ed essendo venuta da Simon Pietro ecc. è consapevole che neppure loro sanno quello che è avvenuto: e perciò anticipa una ignoranza comune affermando: *e non sappiamo dove l'hanno messo*.

6. Ma prima di procedere corre l'obbligo di una giustificazione. Ho mantenuto volutamente l'espressione greca: Τὸ δὲ μὲν τῶν σαββάτων (la prima dei sabati) perché non sono affatto convinto che essa significhi: *il primo giorno dopo il sabato* o, come peggio si dice, *il primo giorno della settimana*. Perché questa traduzione presuppone un tipo di calendario che l'Apostolo Giovanni ignorava. Quale calendario? Quello voluto da Giulio Cesare, e che era costituito da 365 giorni e un quarto circa di un giorno. Come si arrivò a questo calendario? Pensando alla rotazione del sole intorno al suo asse. Naturalmente, per quanto fosse ingegnoso, il calendario voluto da Giulio Cesare era imperfetto. Come la coperta dell'iniquo. Infatti lasciava fuori delle frazioni di tempo che rendevano ardua la determinazione dell'ora della Resurrezione di Cristo. Ora, se invece di sottostare al calendario voluto da Cesare, ci atteniamo a quello conosciuto da San Giovanni, molte cose tornano al loro posto. E anche l'ora della Resurrezione può essere determinata alla perfezione, con l'annuncio dell'era nuova. Quella del trionfo di Cristo.

7. Allora, San Giovanni non conosceva il calendario voluto da Giulio Cesare, ma conosceva il calendario degli Ebrei, fondato sulla Sacra Scrittura. E nella Genesi c'è scritto che Dio pose in cielo due luminari: il sole e la luna, per determinare i giorni, i mesi e gli anni. Sicché il calcolo dei giorni non dipende né dalla rotazione o dal cammino – per usare il linguaggio di Giosuè - solo della luna e né solo dalla rotazione o dal cammino del sole, ma dipende da un movimento sincronico dell'uno e dell'altro. E come può avvenire? Ecco: l'espressione: Τὸ δὲ μὲν τῶν σαββάτων ci mette nella condizione di capire. Ora, la prima del sabato – cominciando dalla sera: è la prima ora del sole e l'ultima della luna. E' un'ora questa ancora incerta, senza distinzione tra luce e tenebre - perché mentre è ancora visibile la luna, il sole ha già fatto un'ora di cammino. O, se si preferisce è già in fase ascendente. In mezzo – nell'ora in cui giunge la Maddalena al luogo della sepoltura - si trova il sepolcro di Cristo. Che aspetta di schiudersi per la Rinascita del Signore. Ci vuole ora molto per capire che i sabati sono due proprio perché hanno in comune la prima ora? E' in quest'ora che si apre il sepolcro. Consentendo al primogenito dei morti di risorgere.

8. E ritornando a riflettere sull'ora in cui la Maddalena si reca al luogo della sepoltura, poteva trovare il monumento ancora chiuso? Non poteva, perché la Resurrezione del Signore avrebbe avuto un concorso umano. Mettendo così in dubbio anche la sua divina incarnazione. Non per niente la Madonna non si reca al sepolcro ben sapendo che la Resurrezione poteva avvenire, come avvenne la Nascita, per Volontà Divina.

9. Tutte le chiacchiere di Galileo in difesa del sistema copernicano, non avevano altro scopo che quello di frenare l'ipotesi copernicana per la determinazione esatta dell'ora della Resurrezione. Basti l'osservazione. Perché fosse possibile la rotazione della terra intorno al sole, è necessario supporre quello che lui stesso suppone: un piano inclinato senza del quale un corpo solido non può muoversi. Domanda: le orbite – il piano di scorrimento dei corpi – da chi sono descritte? Se sono descritte dagli stessi pianeti, allora esse non esistono. Ma se esistono allora non possono non essere descritte o formate dal sole. Senza movimento? Impossibile. Allora da un movimento? E che tipo di movimento? Si deve escludere quello circolare, perché le orbite sono ellittiche. Allora da un movi-

mento a spirale? Ma un movimento a spirale comporta l'uscita del sole dalla sua orbita naturale. Che comporta una deviazione, un andare alla deriva dell'intero universo. Ammettendo tutto questo, si fa chiaro che la Resurrezione comporta un riequilibrio nella frattura prodotta nell'universo dalla caduta dell'uomo a seguito del peccato originale. Giacché anche la natura attende con ansia di essere risanata.

10. E un'altra riflessione si rende necessaria. Una volta accertato che il tempo e lo spazio sono l'uno per l'altro – e su questo punto pare che non ci sia più discussione - se la Resurrezione avviene nell'ora dei due sabati, il sabato e la domenica non sono il primo per l'Uomo e il secondo per il Signore? Che in Gesù Cristo formano una sola persona? Ma mentre già in cielo si canta la gloria di Dio, sulla terra, ancora si cerca con la Maddalena il corpo mortale del Signore. Di strada – come si vede – ne dobbiamo ancora fare molta. Ma non facciamo passare invano anche quest'ora.

11. Cominciamo questa volta dalla versione dei filosofi:

Allora Pietro e l'altro discepolo uscirono e andarono verso la tomba. Andavano tutti e due di corsa, ma l'altro discepolo corse più in fretta di Pietro e arrivò alla tomba per primo.⁵ Si chinò a guardare le bende che erano in terra, ma non entrò. Pietro lo seguiva. Arrivò anche lui e entrò nella tomba: guardò le bende in terra e il lenzuolo che prima copriva la testa. Questo non era in terra con le bende, ma stava da una parte, piegato. Poi entrò anche l'altro discepolo che era arrivato per primo alla tomba, vide e credette. Non avevano ancora capito quello che dice la Bibbia, cioè che Gesù doveva risorgere dai morti. Allora Pietro e l'altro discepolo tornarono a casa.

Il testo greco, invece, ci dice:

ἔβηθεν οὖν ὁ Πέτρος καὶ ὁ ἄλλος μαθητὴς καὶ ἔρχοντο εἰς τὴν μνημεῖον. ἔτρεχον δὲ ὁ ἄλλος μαθητὴς προῖδραμε τῆς χιῶν τοῦ Πέτρου καὶ ἔβη πρῶτος εἰς τὴν μνημεῖον, καὶ παρακίψας βλεῖπει κείμενα τὰ ἄθῆνα, ὁ μὲντοι ἐσβηθεν. ἔρχεται οὖν Σίμων Πέτρος ἀκολουθῶν αὐτῷ, καὶ ἐσβηθεν εἰς τὴν μνημεῖον καὶ θεωρεῖ τὰ ἄθῆνα κείμενα, καὶ τὸ σουδῆριον, ὃν ἔπειτα κεφαλῆς αὐτοῦ, ὁ μετὰ τὸν ἄθῆνων κείμενον, ἄλλῃ χωρὶς ἐντετυλιγμένον εἰς ἕνα τῆρον. τότε οὖν ἐσβηθε καὶ ὁ ἄλλος μαθητὴς ὃς ἔβη πρῶτος εἰς τὴν μνημεῖον, καὶ εἶδε καὶ ἐπίστευσεν· ὁ δὲ πῶ γὰρ εἶδισαν τὸν γραφὴν ὅτι δεῖ αὐτὸν κενεῖν ἡνάσταναι. ἔβηθεν οὖν πάλιν πρὸς αὐτοὺς ὁ μαθητῆς.

(Partì allora Pietro e quell'altro discepolo, e vennero al monumento (εἰς τὴν μνημεῖον) Correvano poi i due insieme e quell'altro discepolo precedette nella corsa Pietro e giunse per primo al monumento, ed essendosi chinato, vide posati i lenzuoli, tuttavia non entrò. Giunse dunque Simon Pietro che lo seguiva e entrò nel monumento e vide i lenzuoli deposti e il sudario, che era stato sopra il suo capo, non posto con i lenzuoli, ma separatamente piegato in un luogo a parte. Allora dun-

gato. Mentre in greco si dice: κατὰ τὸ σουδῆριον, ὃ ἐν πλάτῃ κεφαλῆς ἀπὸ τοῦ, ὃ μετὰ τὸν θόνων κείμενον, ἄλλο χωρὶς ἐν τετυλιγμένον ἐξ ἑνὸς τριπόρου (e il sudario, che era stato sopra il suo capo, non posto con i lenzuoli, ma separatamente piegato in un luogo a parte). Domanda: secondo la nuova versione dove stava il lenzuolo che prima copriva la testa? Se non stava in terra, doveva stare dove prima stava il corpo esanime del Cristo. Ma dove propriamente? Se prima stava sul capo, l'altro posto possibile, restano i piedi. Vale la pena di proseguire con la beffa? Ma non possiamo non annotare le altre differenze. E siamo alla quinta o sesta differenza. I filosofi proseguono: *Poi entrò anche l'altro discepolo che era arrivato per primo alla tomba, vide e credette*. Nel testo originale c'è scritto: τότε ὁ ἐστὼς ἄλλος μαθητὴς ἄλλθ' ἐπὶ τὸ μνημεῖον, καὶ εἶδε καὶ πιστεύσεν· (Allora dunque entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al monumento, e vide e credette). Si somigliano, ma tra tanta somiglianza ci sono piccoli ma significativi particolari che li rendono dissimili. Ora, mentre nella versione originale si dice che Giovanni lasciò a Pietro il tempo di vedere, nella nuova versione, sembra che il secondo segua il primo come un soldato il suo superiore di grado. Non solo, ma secondo la nuova versione: i termini: *vide e credette*, non sono messi in continuità con *entrò nel monumento* ecc. Ma sono distaccati. Il che significa che Giovanni se vide e credette, vide e credette non con i suoi occhi e la sua mente, ma con gli occhi e la mente di Pietro o del soldato superiore di grado a lui. E siamo di fronte a un secondo colpo finale. Infatti nella nuova versione si dice: *Non avevano ancora capito quello che dice la Bibbia, cioè che Gesù doveva risorgere dai morti. Allora Pietro e l'altro discepolo tornarono a casa*. Mentre in greco è scritto: οὐδὲ πω γὰρ εἶδον τὸν γραφὸν ὅτι δεῖ ἀτὸν κ νεκρὸν ἠναστῆναι. πλάθον ὁ πλιν πρὸς αὐτοῦ ὁ μαθητῆς. (Non ancora infatti conoscevano la Scrittura che era necessario che egli risorgesse dai morti. Ritornarono allora i discepoli in se stessi.) Ora, una cosa è capire, altra cosa ignorare. I libri che meno si capiscono sono quelli sibillini. Per capirli ci vogliono orecchi da iniziati. Non sono degli iniziati o dei settari quelli che al posto dei termini τὸν γραφὸν pongono i termini *la Bibbia*? Ma non basta. Perché nella nuova versione si spiega anche il motivo per cui non capirono. Ecco: *cioè che Gesù doveva risorgere dai morti*. Ora, se doveva risorgere, vuol dire che gli era stato comandato di risorgere dai morti. Domanda: non siamo al teatro. O, se si preferisce di fronte a una macabra rappresentazione della morte, ribattezzata come *contemplatio mortis*? Ma il testo greco ci dice: *che era necessario che egli risorgesse dai morti* (ὅτι δεῖ ἀτὸν κ νεκρὸν). La necessità è scritta nelle cose. E dunque siamo di fronte non solo a una morte reale, ma anche ad una vera Resurrezione. E infine i discepoli, secondo la versione originale, *ritornarono in se stessi* (πλάθον πρὸς αὐτοῦ). E' la stessa cosa di *tornarono a casa*? Ora, ritornano a casa, dopo il lavoro quelli che esercitano un lavoro – di attori nel nostro caso – non certo quelli che sono sotto choc. E come non dovevano sentirsi scioccati i discepoli di Gesù dopo fatti così traumatici?

12. La prima scena si è così conclusa. Si rialza il sipario che mostra la Maddalena mentre stava fuori al monumento piangendo. Ma lasciamo che a presentarla siano i nuovi interpreti. Ed ecco la loro scena:

Maria era rimasta a piangere vicino alla tomba. A un tratto, chinandosi verso il sepolcro, vide due angeli vestiti di bianco. Stavano seduti dove prima c'era il corpo di Gesù, uno dalla parte della testa e uno dalla parte dei piedi. Gli angeli le dissero:

- Donna, perché piangi?

Maria rispose:

- Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno messo.

Fermiamoci a riflettere. Perché non possiamo non rimanere stupiti di fronte ai termini: *vicino alla tomba*. Domanda: se si dice *vicino alla tomba*, dove sta la Maddalena? All'interno del sepolcro o all'esterno? Ora, se il corpo di Gesù avvolto dai lenzuoli fu posto nel monumento, la tomba non può non essere rappresentata dal suo stesso corpo. Se così non fosse, avremmo un sepolcro e all'interno del sepolcro la tomba. Che non sono, come nel caso del monumento di Cristo scavato nella roccia, un unico luogo, ma due luoghi o due stanze. Occupate l'una dalla Maddalena e l'altra da un corpo ancora avvolto nei lenzuoli. Stando così le cose, l'espressione vicino alla tomba è equivoca. E giocando con l'equivoco, proseguono dicendo: *A un tratto, chinandosi verso il sepolcro, vide due angeli vestiti di bianco* ecc. Gli angeli sono visti entrare nel sepolcro all'improvviso e non stavano all'interno vicino alla tomba. Li vide come spuntare dalla soglia. Stiamo fantasticando? Possibile. Ma vediamo se il testo originale conferma la nostra ipotesi. L'evangelista scrive:

Μαρϑα δ' εστκει πρς τ μνημε κλαουσα ξω. ς ον κλαιε, παρκυψεν ες τ μνημεον κα θεωρε δ ο γγλους ν λευκο ς καθεζομνους, να πρς τ κεφαλ κα να πρς το ς ποσν, που κειτο τ σμα το Ιησο. κα λγουσιν ατ κενοι γναι, τ κλαιεις; λγει ατο ς: τι ραν τν Κριν μου, κα οκ οδα πο θηκαν ατν.

(Maria però stava fuori dal monumento piangendo. Mentre però piangeva, si affacciò al monumento e vide due angeli vestiti di bianco, uno al capo e uno ai piedi, dove era posto il corpo di Gesù.

Ed essi le dissero: Donna, perché piangi? Rispose loro: perché hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno messo.)

Non ci eravamo sbagliati. E la conferma viene dai termini che l'evangelista usa: πρς τ μνημε. Che è il luogo della memoria. Il termine latino corrispondente è *monumentum*. Un luogo unico, giacché comprende non solo i resti mortali della persona ma anche immagini dipinte della sua vita vissuta. Ora, se di questo luogo unico si vengono a formare due o più ambienti, come per lo più sono formati i sepolcri dei pagani, vuol dire che si crede a una sorta di continuità tra la vita e la morte. Togliendo alla Resurrezione ogni senso. Ma per quanto abbiamo scelto di tradurre l'espressione πρς τ μνημε con il termine *monumentum* siamo ben consapevoli che neppure questo termine rende il concetto che l'espressione racchiude. Perché in quel monumento non venne sepolto chi lo aveva costruito per sé, ma in quel monumento venne seppellito il Figlio dell'Uomo. Un profeta. Anzi il vero e il solo profeta. Giacché doveva dare, risorgendo dai morti, un senso di compiutezza a tutto quello che gli altri profeti avevano detto di Lui. Giuseppe di Arimatea cedendo a Lui il sepolcro nuovo, aveva visto in Gesù l'atteso Profeta. In parole povere, credeva alla Resurrezione. Mentre i filosofi continuano a non credere alla Resurrezione se ce ne danno una macabra rappresentazione.

13. Ma continuiamo dopo una rapida conclusione. E la conclusione è questa: se il monumento è rappresentato da un unico luogo, comprensivo della vita e della morte di una persona, Maria non poteva non stare fuori dal monumento. E se stava fuori dal monumento, non poteva non guardare

da fuori verso il punto in cui giaceva il corpo del Signore. E ora che abbiamo notate le prime differenze tra il testo originale e la nuova versione, si possono anche mostrare le altre. La prima delle altre rimaste. Mentre il testo greco dice: ὁ δὲ ἄγγελος ἑὶς λευκός καθέζομενος, ἕνα πρὸς τὸ κεφάλαιον καὶ ἕνα πρὸς τοὺς πόδας, οὗ κειτό τὸ σῶμα τοῦ Ἰησοῦ. (Mentre però piangeva, si affacciò al monumento e vide due angeli vestiti di bianco, uno al capo e uno ai piedi, dove era posto il corpo di Gesù.), nella nuova versione si dice: *A un tratto, chinandosi verso il sepolcro, vide due angeli vestiti di bianco. Stavano seduti dove prima c'era il corpo di Gesù, uno dalla parte della testa e uno dalla parte dei piedi.* Domanda: se la Maddalena – come ci dicono i nuovi traduttori -, *ad un tratto, chinandosi vide due angeli ecc. ecc.*, perché piangeva? Non si capisce il motivo. Dal momento che vedere ad un tratto significa vedere da un capo all'altro. E se i due punti sono occupati dai due angeli, il posto dove stava disteso Gesù non poteva essere scorto. E data la presenza dei due angeli, poteva o essere risorto oppure – come penserà la Maddalena - posto altrove. Ma gli angeli prevengono la Maddalena dicendo a una sola voce: γύναι, τὸ κλάεις; (Donna, perché piangi?). E lei disse loro: ἵτι ἔραν τὸν Κόρινθον μου, καὶ οὐκ οἶδα ποῦ ἔθηκαν αὐτόν. (Perché hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno messo). Ma nella nuova versione si dice:

Gli angeli le dissero:

- Donna, perché piangi?

Maria rispose:

- Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno messo.

Come si può notare, nella nuova versione c'è uno scambio di battute tra Maria e gli angeli. Come se gli uni e l'altra recitassero da un copione. E la prima conferma viene dal fatto che Maria invece di rispondere alla domanda, se ne esce con l'affermazione: *Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno messo.* E la seconda conferma viene dal fatto che a rispondere agli angeli non è la Donna interrogata dagli angeli, ma Maria. La differenza? Eccola: si chiamano per nome le persone conosciute, ma donna è un nome generico, che vale per tutte. E gli angeli in quel momento vedono nel volto di Maria il volto di tutte le donne che soffrono per la morte del Signore.

14. Mi sia consentita una divagazione o piuttosto, come si dice in linguaggio musicale, una variazione nella trama musicale, per rendere meno monotoni e ossessivi, il ritmo, la melodia, la voce ecc. Ora, come esiste una genealogia tra i profeti così esiste una genealogia tra i filosofi. Per cui si dice, per esempio, che *Kant genuit Fichte, Fichte genuit Schelling* ecc. ecc. Se si parla di genealogia, allora è chiaro che ci sarà stato anche il primo tra i filosofi. Secondo Diogene Laerzio, la filosofia – quella che fa di un uomo un sapiente -, è nata da Orfeo e Lino, inventori del canto e della musica. E a cosa servivano? Servivano per richiamare in vita le anime dei defunti. E come se non avevano più un corpo? L'unica spiegazione possibile sta in quel *genuit*. Se le anime avessero avuto la possibilità di reincarnarsi. Evidentemente nei misteri pagani si celebravano riti per cui veniva consentito all'anima della persona morta di prendere possesso di un altro corpo. Si dirà che si tratta di miti, superati proprio dalla filosofia. E allora si ponga mente alla definizione di *Platone* della memoria: *intelligenza del passato*. Ora, se l'intelligenza è un penetrare nella cose, essa è spirito. E il passato? Dove si trova il passato? Non si trova nelle cose senza vita? Il che significa che le anime possono riacquistare la loro memoria, il filo interrotto delle loro vite, se si reincarnano. Si deve aggiungere che risorgendo Gesù dai morti, la morte non aveva più predominio sulla vita? Infatti in un corpo

luminoso non c'è possibilità di incarnazione, in quanto è la luce che assorbe le tenebre e non viceversa. E la grotta, in cui presumibilmente si celebravano i riti pagani della reincarnazione, era stata illuminata dal corpo del Risorto.

15. Ma ritorniamo al tema principale. Proseguono i filosofi:

Mentre parlava si voltò e vide Gesù in piedi, ma non sapeva che era lui. Gesù le disse:

- Perché piangi? Chi cerchi?

Maria pensò che fosse il giardiniere e gli disse:

- Signore, se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai messo, e io andrò a prenderlo.

Nel testo greco invece si dice:

καταταεποσα στρφη ες τ πσω, κα θεωρε τν Ιησυν στατα, κα οκ
δει τι Ιησος στι. λγει ατ Ιησος: γναι, τ κλαιεις; τνα ζητες; κενη
δοκοσα τι κηπουρος στι, λγει ατ· κριε, ε σ βστασας ατν, επ μοι πο
θηκας ατν, κγ ατν ρ.

(E detto questo si voltò indietro, e vide Gesù in piedi: ma non conobbe che era Gesù. Gesù le disse: Donna, perché piangi? Chi cerchi tu? Ella pensando che fosse il giardiniere, gli disse: Signore, se tu lo hai portato via, dimmi dove lo hai posto e io andrò a riprenderlo).

Le differenze sono molte. Cerchiamo di evidenziarle tutte. La prima. Mentre i filosofi dicono: *Mentre parlava si voltò e vide Gesù in piedi, ma non sapeva che era lui*, nel testo greco si dice: καταταεποσα στρφη ες τ πσω, κα θεωρε τν Ιησυν στατα, κα οκ δει τι Ιησος στι (E detto questo si voltò indietro, e vide Gesù in piedi: ma non conobbe che era Gesù). Ora, mentre nel testo greco, la donna prima aveva finito di parlare e poi si voltò, in quello dei filosofi si voltò mentre ancora parlava. Domanda: non anticipa l'azione? Questo capita spesso nelle recite. Ma non nella realtà. E un altro errore di recitazione commette la tale Maria interprete della Maddalena. Ma involontario, giacché risale a chi ha scritto il copione. Infatti il regista scrive che *ella non sapeva che era lui*. Domanda: poteva saperlo o doveva saperlo? La parte di una recita si deve sapere. Non sapendola si commettono delle gaffe. Quelle che di una tragedia fanno una commedia. O lo scopo è proprio la commedia? Comunque, nel testo greco si dice: *che ella non conobbe che era Gesù*. E la conoscenza, diversamente dal sapere, non dipende da un copione. La seconda differenza. Nella nuova versione si dice:

Gesù le disse:

- Perché piangi? Chi cerchi?

Mentre nel testo originale si dice: λγει ατ Ιησος: γναι, τ κλαιεις; τνα ζητες; (Gesù le disse: Donna, perché piangi? Chi cerchi tu?). Domanda: si può omettere o sottintendere il termine γναι (donna)? Non si può omettere. Perché viene meno la memoria. La quale rappresenta la continuità presente-passato. E se ci ricordiamo, le ultime parole di Gesù morente sulla croce furono: *Donna, ecco tuo figlio* etc. E Gesù con le domande: *perché piangi? Cosa cerchi?* mentre si

collega al passato, la porta a vedere il nuovo. Rappresentato dalla Resurrezione che è un andare oltre la morte. Per ristabilire un legame tra il vecchio e il nuovo, tra il passato e il presente. Lo scopo di Gesù con quelle domande è raggiunto. Perché la donna, credendo che fosse il giardiniere, risponde: κῶριε, εἰ σὺ βῆστας αἴτῳν, εἴπῃ μοι ποῦ ἔθηκες αἴτῳν, κῶγῃ αἴτῳν ἔρῃ (se tu lo hai portato via, dimmi dove lo hai posto, e io lo prenderò). Se così risponde, non era venuta per custodire la memoria? Per riportare cioè il corpo nel luogo in cui si conserva la memoria? Ma i nostri filosofi ci danno questa versione:

Maria pensò che fosse il giardiniere e gli disse:

- Signore, se tu l'hai portato via dimmi dove l'hai messo, e io andrò a prenderlo.

Domanda: Maria – se la Maria è la tale che impersona la Maddalena – a cosa pensava: alla memoria o al corpo ancora in vita del suo Signore? Non poteva non pensare che a uno scherzo del Signore, a un suo travestimento. Infatti essendo Maria il nome di una persona, le persone *cerebrum non habent*. E dunque, non hanno memoria. Per le persone, la vita stessa è una mascherata. Una rappresentazione. Un sogno. Non realtà.

16. Di fronte a una donna che era venuta per conservare la memoria del suo Signore, di fronte cioè a tanta fede, dal momento che la fede vive di memoria, Gesù non poteva non rivelarsi. Ed ecco come continua il racconto dell'Evangelista:

λέγει αἴτῳ ὁ Ἰησοῦς· Μαρία. στραφεῖσα κένη λέγει αἴτῳ· ἀββουν, ὅ λέγεται, διδύσκαλε. λέγει αἴτῳ ὁ Ἰησοῦς· μὴ μου πτοῦ· ὁπῶ γῶρ ἔναβῆκα πρὸς τῶν πατέρα μου· πορεύου δὲ πρὸς τοὺς ἀδελφοὺς μου καὶ εἰπῶ αὐτοῖς· ἔναβῶ πρὸς τῶν πατέρα μου καὶ πατέρα ἡμῶν, καὶ Θεῶν μου καὶ Θεῶν ἡμῶν. ἄρχεται Μαρία ἡ Μαγδαληνὴ ἠπαγγέλλουσα τοῖς μαθηταῖς ὅτι ἔρακε τῶν Κῶριον, καὶ ταῦτα εἶπεν αἴτῳ.

(Le disse Gesù: Maria. Ella, voltatosi, gli disse: Rabboni, che vuol dire Maestro. Le disse Gesù: non mi toccare, perché non sono ancora ascenso al padre mio. Ma va dai miei fratelli, e dirai loro: ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro. Andò Maria Maddalena a raccontare ai discepoli: ho veduto il Signore e tutto quello che le aveva detto.)

Ma al posto di questo racconto, i filosofi propongono un'altra storia. Essi dicono:

Gesù le disse:

- Maria!

Lei subito si voltò e gli disse:

- Rabbunì! (che in ebraico vuoi dire: Maestro!).

Gesù le disse:

- Lasciami, perché io non sono ancora tornato al Padre. Va' e di' ai miei fratelli che io torno al Padre mio e vostro, al Dio mio e vostro.

Allora Maria di Màgdala andò dai discepoli e disse: 'Ho visto il Signore!'. Poi riferì tutto quel che Gesù le aveva detto.

Notiamo le differenze. La prima. Mentre i filosofi traducono: *Gesù le disse: Maria!*, nel testo originale si dice: λῆγει ἀτὶ Ἰησοῦς· Μαρία (*Gesù le disse: Maria*) Fuori posto è il punto esclamativo. Si tratta di un errore, ma di che natura? Di sintassi trattandosi di un discorso diretto o siamo di fronte a un lapsus di tipo freudiano? Si tratta di un lapsus freudiano. Come di chi si meraviglia parlando con una persona scambiata con un'altra. La seconda. I filosofi aggiungono: *Lei subito si voltò e gli disse: Rabbuni!* (*che in ebraico vuol dire: Maestro!*) Mentre nella versione originale si dice: στραφεῖσα κενὴ λῆγει ἀτὶ· ἄββουν, ἡ λῆγεται, διδύσκαλε (*Ella, voltatosi, gli disse: Rabbuni, che vuol dire Maestro*). Con la stessa meraviglia risponde, come si vede, a Gesù la Maddalena. Siamo perciò di fronte a un secondo lapsus freudiano che non può essere più involontario ma voluto. O, se piace, a una finzione scenica. E c'è di più. Perché i nostri filosofi traducono il termine ἄββουν con *Rabbunì*. Mi domando come siano arrivati a questa traduzione. E non trovo riposta se non leggendo il termine da destra a sinistra alla maniera ebraica. Non è anche questa una sceneggiata? Ma l'evangelista non dice che in ebraico il termine Rabbuni significa maestro. Dice che Rabbuni significa maestro. Il significato di un termine non dipende dalla sua lingua di provenienza ma dall'uso. Che è universale. Il che significa che maestro è termine comune a tutti i popoli anche se in ebraico il maestro è chiamato con voce greca ἄββουν. La terza. Mentre i nostri filosofi dicono:

Gesù le disse:

- *Lasciami, perché io non sono ancora tornato al Padre. Va' e di' ai miei fratelli che io torno al Padre mio e vostro, al Dio mio e vostro* nel testo originale si dice: statoς δελφος μου καὶ ἐπιτοῦ· ἄβανω πρὸς τὸν πατέρα μου καὶ πατέρα μου, καὶ Θεὸν μου καὶ Θεὸν μου.

(*Le disse Gesù: non mi toccare, perché non sono ancora ascenso al Padre mio. Ma va dai miei fratelli e dirai loro: ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro*).

Ora, una cosa è *lasciami, perché io non sono ancora tornato al Padre*, altra cosa: *μὴ μου πτοῦ: non mi toccare perché non sono ancora ascenso al Padre mio ecc.* Per far capire la differenza è opportuno, prima di evidenziare il concetto, ricorrere all'esempio. La storia della Maddalena è nota. Ella è colei a cui per aver molto amato il Signore, molto le fu perdonato. E questo amore si vede da come sta aggrappata ai piedi di Gesù in croce. E' come se volesse strappare alla morte colui che stava combattendo per amore con la morte. Ora, se si fa dire a Gesù: *lasciami, perché non sono ancora tornato al Padre*, la nostra mente è costretta a pensare un amore, senza la mediazione del perdono, tra il Signore e una sua serva, di nome Maddalena. Per giunta, Gesù non dice neppure, secondo la nuova versione, *al Padre mio - πρὸς τὸν πατέρα μου -* ma al Padre. Come si chiamano anche i maestri greci che amavano i loro figli o i loro discepoli ebbri di eros. E c'è ancora da notare qualche particolare che segna ancora di più la differenza tra la nuova versione e quella originale. Infatti nella nuova versione si dice: *Va' e di' ai miei fratelli che io torno al Padre mio e vostro, al Dio mio e vostro.* Domanda: non torna chi si è allontanato dalla casa paterna? Ora se torna a casa chi si è allontanato dalla casa paterna, vuol dire che Gesù non è nel Padre e il Padre nel Figlio. O, se si vuole che Gesù non è Dio. Un servo di Dio – come avrebbe detto il primo dei filosofi travestito da teologo, al secolo Ario - ma non Dio, o il Figlio di Dio. Della stessa sostanza del Padre. Ma se si rilegge il testo greco, e al posto del termine *torno* si mette il termine che usa l'evangelista: ἄβανω (*ascendo*), i conti tornano. Perché l'ascensione o il ritorno al cielo non è dovuto a virtù propria o alla propria volontà, ma alla virtù o alla forza di un altro. Nel caso specifico di Dio. Ed è cosa questa lapalissiana, soprattutto se si pensa che Senofonte con il termine Ἀνάβασις indica

sia la spedizione che la ritirata. E chi viene spedito e chi si ritira, obbedisce a un ordine non a se stesso. Ma dunque, se Gesù sta per ascendere, vuol dire che sta per essere richiamato allo stesso modo in cui fu mandato. Poteva disubbidire al Padre se aveva accettato di essere mandato? Ora, se è per Volontà Divina che è venuto al mondo e per volontà divina che ascende al Padre, come è possibile pensare che il Figlio sia il servo del Padre? Non si dice servo chi ha una volontà diversa dal Padre? Ma due che abbiano la stessa Volontà, sono due persone uguali e distinte. Come lo sono il Padre e il Figlio.

17. E la storia dell'incontro tra Gesù risorto e Maria Maddalena si conclude nelle due versioni anticipate, la prima dell'evangelista così:

ῥχεται Μαρια Μαγαλην παγγλλουσα τος μαθητας τι ρακε τον Κριον, κατατα επεν ατ.

(Maria la Maddalena andò a raccontare ai discepoli che ha veduto il Signore e tutte le cose che le aveva detto.)

E la seconda - nella versione dei filosofi -:

Allora Maria di Màgdala andò dai discepoli e disse: 'Ho visto il Signore!'. Poi riferì tutto quel che Gesù le aveva detto.

Come si può notare, la conclusione - nella nuova versione - è introdotta dalla particella *allora* che non esiste in greco. Sicché è lecito domandarsi: allora, quando? Se la Maddalena vede Gesù Risorto e parla con Lui, allora non può esistere una correlazione di tipo temporale. Ma una correlazione tra il tempo e l'eterno. Può mai svolgersi secondo una linea per cui a un punto del tempo ne corrisponde uno nell'eterno? Non è possibile. E dunque la particella *allora* è fuori luogo. A meno che Gesù non sia risorto e la Maria non sia la Maddalena ma quella che i filosofi chiamano Maria di Màgdala. Il dubbio - tutto metodico o tutto filosofico - se la Maria che stava prima ai piedi della Croce e ora nel sepolcro sia la Maddalena o meno non poteva non venire che dalla stessa fonte che ha prodotto questo vangelo identico ma opposto al vero Vangelo.

18. Come abbiamo visto ci sono due Marie: la Maddalena del Vangelo e la Maria di Magdala dei filosofi. Si tratta di una stessa persona o di due persone diverse? A giudicare da come si sono confuse, si direbbe che si tratti di una stessa persona. Ma come giustificare due racconti così opposti? Io penso per il fatto che Maria Maddalena rappresenti uno smacco troppo duro subito dai settari ad opera di Gesù Cristo. Maria infatti di Betania, sorella di Lazzaro, amico fedele di Gesù, era stata liberata da sette demoni. Chi li aveva mandati? E' evidente, una setta. La sconfitta dei demoni rappresentava anche la sconfitta della setta. E la setta per vendicarsi aveva, come dire, rivelato nelle mentite spoglie della farsa, la vita segreta di Maria detta la Maddalena. Come a perpetua fama. Perché fama e non memoria? Perché la fama – come ci ricorda Ovidio nelle *Metamorfosi* – precede la persona. E siccome è nella grotta dei morti che si forma, la fama rappresenta il cattivo odore delle persone. Ma la Maddalena era nel sepolcro per preservare con quella del Maestro la sua memoria.

Ora, se è vero – come pensava il filosofo – che una rappresentazione teatrale più è perfetta e più si perpetua, allora si deve dire che l'opera su Maria di Magdala non è perfettamente riuscita. Perché alla luce del Risorto Maria di Magdala si era trasfigurata.

19. Una conclusione si rende necessaria. Anche per verificare quello che abbiamo compreso dalla studio dell'episodio del Vangelo.

Mi sembra che gli enigmi da risolvere fossero due: l'uno legato al momento della Resurrezione e l'altro legato al significato della Resurrezione. Ora, se Gesù fosse risorto – tre giorni dopo la sua morte e non il terzo giorno – allora si sarebbe avuto quel processo di decomposizione al quale sono soggetti tutti i corpi inghiottiti dalla morte. Ma Gesù nel regno della morte è stato dal giorno di venerdì al giorno di domenica. Il che significa che non erano passati tre giorni interi. Se per giorno intero significa: *e fu mattina e fu sera: primo giorno*. E non essendo passati tre giorni, la lotta – o la danza spirituale - tra la vita e la morte non si era conclusa a favore della morte. Sicché è vero che Dio, è Dio dei vivi e non dei morti. Il secondo enigma è legato al significato della Resurrezione. Ora, risorgere è detto in riferimento al sole. Dunque si può dire risorto un corpo quando emana di nuovo luce. La luce di questo corpo vide la Maddalena. E ne fu rapita. E da membro di una setta divenne testimone della Luce.

Marcello Caleo (marcellocaleo@alice.it)